

R

E

Dancing Days

DAY 2 / 28.10 → Mattatoio

Curata da Francesca Manica, la sezione Dancing Days del Romaeuropa Festival, vuole essere fotografia dei mutamenti dei linguaggi coreografici e delle identità che attraversano l'Europa. Tra reti nazionali ed internazionali, i 5 giorni di programmazione al Mattatoio (dal 26 al 30 ottobre) - a cui si affianca un appuntamento speciale al Teatro Biblioteca Quarticciolo (il 4 e il 5 novembre) - disegnano un percorso tra le estetiche e i vocabolari di una nuova generazione di artiste e artisti, restituendo centralità al corpo, al movimento, alle sue differenti declinazioni. «A Dancing Days - spiega Manica - arrivano giovani danzatrici e danzatori che attraverso la loro espressione corporea rivendicano la ricerca della libertà attraverso il corpo e indagano il rapporto tra musica e danza, la relazione intellettuale tra corpo e movimento»

La seconda giornata di Dancing Days si apre con un "double bill". Due differenti coreografie, entrambe parte della selezione Aerowaves, entrambe volte ad esplorare gli aspetti più formali della danza e della scrittura coreografica.

Teatro 2 → h 19:30

Philippe Kratz

OPEN DRIFT

Andreas Hannes

WARPING SOUL

Teatro I → h 21

Stefania Tansini

MY BODY TRIO

F

20
22

Philippe Kratz

OPEN DRIFT

AEROWAVES TWENTY'22

Classe 1985, Philippe Kratz si è avvicinato per la prima volta alla danza attraverso il tanztheater tedesco prima di proseguire i suoi studi di danza classica all'École Supérieure de Danse du Québec di Montréal e alla Staatliche Ballettschule di Berlino. Ha fatto parte della compagnia Aterballetto e ha lavorato in pièce di Ohad Naharin, William Forsythe, Michele di Stefano, Hofesh Shechter, Rihoko Sato, Cristina Rizzo e altri prima di decidere di proseguire autonomamente il suo percorso coreografico e di porre al centro del suo lavoro il concetto di resilienza e le sue miriadi di manifestazioni. *Open Drift* si ispira all'iconico assolo di Anna Pavlova ne *La morte del cigno* coreografato nel 1905 da Michel Fokine. Il coreografo reinterpreta il tema dell'incontro, dell'eccitazione e della magia trasmessa da ogni nuovo inizio. «Se potessi immaginare un modo per rimanere perennemente in transizione, nello sconnesso e nell'ignoto, potrei rimanere in uno stato di perenne libertà» afferma Kratz citando David Wojnarowicz. E nella sua rilettura del cigno Kratz parte dal concetto di transizione come elemento connaturato al fluire dell'esistenza. Questo transitare prende forma in due corpi che si incontrano per caso nel flusso delle loro esistenze, prima di ripartire e vagare ciascuno verso direzioni ignote, dopo aver migliorato ciascuno la vita dell'altro. Come cigni che sull'acqua vagano, si incontrano e si separano.

Philippe Kratz

OPEN DRIFT

COREOGRAFIA, LUCI E COSTUMI:

Philippe Kratz

DANZATORI:

Veronica Galdo e Nagga Baldina

MUSICA:

Borderline Order

OPEN DRIFT è parte di Swans never die progetto nato dalla collaborazione tra: Operaestate Festival Veneto e Centro per la Scena Contemporanea CSC Bassano del Grappa; Triennale Milano Teatro; Fondazione Teatro Grande di Brescia; Festival Bolzano Danza – Fondazione Haydn; Gender Bender Festival; “Memory in Motion”. Re-Membering Dance History (Mnemedance) – Università Ca’ Foscari Venezia; DAMS – Università degli Studi di Torino; Lavanderia a Vapore – Centro di Residenza per la Danza (Piemonte dal Vivo – Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo, Coorpi, Didee Arti e Comunicazioni, Mosaico Danza, Zerogrammi).

In collaborazione con

azienda speciale
PALAEXPO MATTATOIO

Con il contributo

Main Media Partner

Andreas Hannes

WARPING SOUL

PRIMA NAZIONALE
AEROWAVES TWENTY'22

Ha origine greche il coreografo Andreas Hannes. Ossessionato dal cinema e dai film di danza, si trasferisce nel 2010 nei Paesi Bassi, dove si avvicina rapidamente alla coreografia. Una nuova passione che lo spinge a diplomarsi alla School for New Dance Development (Choreography) di Amsterdam, dove coltiva il suo peculiare modo di lavorare. «Cerco la tensione nella distanza tra corpi, nei principi e nei modi con cui li osserviamo. Mi interrogo sulla distanza tra i diversi ambiti, i background e le diverse vite che ho vissuto. La mia insistenza sulla creazione, sull'alterazione e/o dissoluzione delle narrazioni va di pari passo con indagini formali sullo spazio, con l'obiettivo di riprendere (rivelare) la danza come esperienza per gli occhi e il corpo di chi guarda. Il dramma, come forza vitale, è quasi sempre presente sullo sfondo dei contesti che propongo in scena; essenzialmente per la creazione di un flusso che porti alla riscoperta e alla rifigurazione di un'identità fluida. Lo spettacolo, l'intrattenimento, la fantascienza e il tempo mi eccitano, con tutte le implicazioni sociali e politiche che possono contenere. Al momento, sono concentrato sul mio amore per la danza, come relazione e pratica che modella la speranza e quindi il futuro» afferma il coreografo. *Warping Soul* ruota intorno al concetto di piega, di deformazione o di curvatura di una rotta. Come astronavi sembrano muoversi i corpi che vivono sulla scena: continuamente in transito, spinti da vettori e da forze esterne. Il disorientamento e l'organizzazione dei corpi nello spazio genera una serie di potenziali trasformazioni e narrazioni pronte a sorprendere e ipnotizzare il nostro sguardo. *Warping Soul* è ispirato dalla pratica del salto continuo (che Andreas Hannes ha sviluppato a partire dal 2017). Gli elementi chiave della sua pratica sono stati i viaggi su strada, i paesaggi in transito e le forze aerodinamiche.

Andreas Hannes

WARPING SOUL

COREOGRAFIA:

Andreas Hannes

INTERPRETI:

Adam Khazhmuradov, Beatrice Cardone,
Laura Moura Costa, Alberto Albanese
Musica: Gary Shepherd (DJ Streamer)

CANZONI:

Soul di Rival Consoles feat. Peter Broderick –
Courtesy of Erased Tapes

LUCI:

Marcel Slagter

CONSIGLI:

Kristin de Groot

Warping Soul è una commissione di

DANSLOKAAL 8, un'iniziativa di Conny Janssen
Danst, in collaborazione con Dansateliers
Rotterdam and Korzo Den Haag

Grazie a Bruno Listopad, Antonia Steffens,
Charlie Laban Trier, Elisa Zuppini, Sigrid
Stigsdatter Mathiassen, Paulina Prokop e
a tutto il team di Conny Janssen Danst e
Dansateliers

FOTOGRAFIE: Salih Kilic; Andreas Hannes

Con il patrocinio e supporto di



Con il sostegno di



In collaborazione con

azienda speciale
PALAEPO MATTATOIO

Con il contributo



Main Media Partner



Stefania Tansini

MY BODY TRIO

PRIMA NAZIONALE / COPRODUZIONE REF

| La serata prosegue con il ritorno della coreografa italiana Stefania Tansini: un nuovo tuffo nell'intimità e nella soggettività del corpo. Classe 1991 la coreografa, vincitrice di DNAppunti coreografici 2020 torna in scena con *My Body Trio*, una pièce che nelle parole della stessa artista vuole offrirsi come «un'affermazione di vita. Un'accettazione disarmata dell'essere fragili, vulnerabili, precari. (...) Un percorso legato alla composizione umana, alla ricerca della verità intima tra tre esseri umani, tra tre corpi: il primo gruppo possibile. Un vitalismo libero da sovrastrutture ideologiche o intellettuali, che si rivela in modo puro verso gli altri e verso il mondo».

Stefania Tansini

MY BODY TRIO

PROGETTO, COREOGRAFIA:

Stefania Tansini

DANZA:

Barbara Carulli, Filippo Porro, Stefania Tansini

LUCI:

Matteo Crespi

MUSICA:

Salvatore Sciarrino

COPRODUZIONE:

Romaeuropa Festival, Fondazione Teatro Grande di Brescia, Nanou Associazione Culturale

con il sostegno di Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto, Bando Toscana Terra Accogliente promosso da RAT Residenze Artistiche della Toscana (Anghiari Dance Hub, Con.Cor.D.A. Sosta Palmizi), in collaborazione con Teatro Metastasio di Prato, Fondazione Toscana Spettacolo e Centro di Produzione della Danza Virgilio Sieni, Teatro Petrella di Longiano, Masque Teatro

FOTO E VIDEO: Luca Del Pia

Artista sostenuta dalla Fondazione Teatro Grande di Brescia

In collaborazione con

azienda speciale
PALAEXPO MATTATOIO

Con il contributo

Main Media Partner